

LAVORO

Lsu-lpu, ok all'assunzione La carica dei quattromila

Il Pd esulta: «Il Ministero ha pubblicato il decreto, contratti a tempo determinato coi quali si chiude un lungo periodo di precariato senza diritti. Si apre un percorso chiaro in direzione della definitiva stabilizzazione»

■ ■ ■ DI FRANCESCO RUSSO

Il Pd esulta, ma in realtà ci sono ancora diversi problemi da risolvere, e il decreto del Ministero del lavoro per il momento non è stato nemmeno pubblicato - come afferma in una nota la deputazione calabrese - dovendo passare ancora al vaglio degli organi di controllo. La vicenda è quella dei circa 5mila Lsu-lpu calabresi che, dopo quasi vent'anni di attesa per la stabilizzazione, oggi attendono, quanto meno, la contrattualizzazione per un anno: solo un contratto a tempo determinato, ma comunque un passo importante, visto che per la prima volta la categoria passerà dal semplice sussidio ad importanti diritti, anche contributivi. Ma ci sono diversi problemi anche economici da risolvere per contrattualizzare l'intero bacino. Visto che i 50 milioni stanziati dal Governo non bastano, i sindacati hanno concordato con il Governo e con il governatore Oliverio di scendere a 26 ore settimanali, per includere più lavoratori possibili, mentre da parte della Regione c'è anche l'impegno a reperire le risorse eventualmente mancanti. Molti Comuni, però, non hanno fatto domanda, mentre altri hanno presentato domanda in ritardo e sono stati esclusi dalla graduatoria. Basti pensare che sul sito del Ministero del lavoro, al momento, si parla di 4004 lavoratori (su 5mila) e di 267 enti pubblici sui 409 Comuni calabresi. Questo dunque l'avviso pubblicato sul sito del Ministero: «Si comunica che in data 17 dicembre la direzione generale degli ammor-



LUCI E OMBRE
Ancora diversi i nodi da sciogliere
I 50 milioni stanziati dal Governo non bastano
Molti Comuni non hanno fatto domanda...

tizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione ha emanato il decreto recante la graduatoria degli enti pubblici della Regione Calabria ammessi al contributo, per l'assunzione a tempo determinato di lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità. Sono stati ammessi al contributo, complessivamente, 267 enti pubblici per un totale di 4004 lavoratori. Il decreto è stato inviato agli organi di controllo per le valutazioni di competenza. Nelle more, gli enti ammessi al contributo riceveranno apposita comunicazione con l'indicazione, per ognuno, dell'importo assegnato, del numero delle assunzioni a tempo determinato da effettuare entro il 31 dicembre 2014 e con l'espressa previsione che l'efficacia dei relativi con-

tratti di lavoro è subordinata all'esito positivo dei controlli sul decreto recante la graduatoria». Leggermente diversa, invece, la versione della deputazione calabrese del Pd, che in una nota afferma: «Il Ministero del lavoro ha pubblicato oggi il decreto con il quale si dà avvio all'assunzione a tempo determinato degli Lsu e Lpu della Regione Calabria presso gli enti pubblici che ne hanno fatto richiesta. Con il decreto pubblicato oggi per i lavoratori Lsu e Lpu calabresi si chiude, finalmente, un lungo periodo di precariato senza diritti e si apre un percorso chiaro in direzione della loro definitiva stabilizzazione». Anche se alla fine si precisa: «Il risultato raggiunto, tuttavia, pur se importante, non è sufficiente. Occorrerà infatti continuare a vigilare affinché il percorso tracciato arrivi a compimento e l'intero bacino dei lavoratori precari calabresi venga finalmente prosciugato».

LA REPLICA
LA CGIL
INVERSO

*Ci sembra oppo
sottolineare che, n
interventi pubblici
prima pagina sul t
tista, ieri e oggi (m
di e giovedì, ndr),
fatta confusione n
tenuti rispetto all
zione assunta dal
Calabria sul deli
mo nodo della ge
della sanità, un in
generale che rig
tutti i cittadini cal
e per il quale com
mo a impegnarci
niera autonoma e
battiva.*

*La lettera del 2
cui si fa riferimen
Garantista, era un
di posizione netta
tacco verso la ge
del presidente Giu
Scopelliti e non de
rale Pezzi, che all
faceva semplice
parte della triade
missariale.*

*Vorremmo ric
che dopo le dimi
del subcommissar
varria, anche il ge
Pezzi in ben due oc
ni minacciò le dim
per aperte diver
con il presidente S
liti e nella fattisp
motivo era l'apert
flitto sulle compet
sui rapporti tra pre
te della Regione
commissari.*

*La nostra posiz
dunque più che co
poiché caratterizz
ri come oggi, da so
sno nei riguardi d
certa politica spes
tenta a soddisfare
ressi di parte e no
ressi generali. Sol
tro questa evenien
cidiamo di restare*